

04  
2019



Parrocchia di S. Marco  
GARDONE VAL TROMPIA

# Incontro

tra campanili e ciminiere



**In copertina:***NATIVITÀ DI GESÙ*

Affresco di scuola foppesca (sec. XVI)  
Pala dell'altare

Santuario Basilica di Santa Maria delle Grazie,  
Brescia

**Direttore responsabile**

MONS. ANTONIO FAPPANI

**Direttore**

DON ALDO RINALDI

**Redazione**

Via Costa, 2 Gardone V.T.

**Stampa**

TIPOLITORAFIA BATAN Gardone V.T.

**Abbonamenti**

Una copia - 2,50 €  
Ordinario (4 numeri) - 10€  
Sostenitore - 20 €  
Simpatizzante - 50 €  
Benemerito - 100 €

**PARROCCHIA DI S. MARCO ev.**

in Gardone Val Trompia - Diocesi di Brescia  
Via Costa, 2 - 25063 Gardone Val Trompia (BS)  
Tel. 030 337 25 76 - Cell +39 329 185 62 42  
e-mail: aldorinaldi@diocesi.brescia.it  
**www.parrocchiagardonevt.it**

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto  
con D.M. 18.02.1987  
Reg. Canc. Tribunale di BS n. 400 del 25.07.1989;  
Prefettura di Brescia n° 109 del 23.09.2002  
Cod. Fisc. N. 830 00 170 171

c/c **Banco Popolare**, Gardone V.T.  
IBAN: IT29 E 05034 54540 0000 0000 1892

c/c **Cassa Padana**, Gardone V.T.  
IBAN: IT09 E083 4054 5400 0000 0500 237

c/c **Ubi Banca**, Gardone V.T.  
IBAN: IT71 I 03111 5454 0000 0000 4006

**SACERDOTI  
NELLA PARROCCHIA****Don Aldo Rinaldi**

via Costa, 2  
Tel. 030 337 25 89  
Cell. +39 329 1856242

**Don Michele Flocchini**

via S. G. Bosco, 3  
Tel. 030 337 18 74  
Cell. +39 389 024 6950

**Don Giuliano Boniotti**

via Don Zanetti, 5  
Cell. 339 1107608

**Don Amatore Guerini**

Via Giovanni Pascoli, 86  
Tel 030 833 6021

**Oratorio S. Giovanni Bosco**

tel. 030 337 25 76

**ORARIO Ss MESSE****FESTIVE**

7.30 - All'Ospedale  
8.00 - Nella Parrocchiale  
9.30 - In Basilica  
10.30 - Nella Parrocchiale  
18.30 - Nella Parrocchiale

**FERIALE**

In Parrocchia: 7.00 - 8.30  
In Basilica: 18.30

**SABATO E VIGILIE**

In Parrocchia: 8.30  
In Basilica: 16.30 prefestiva  
In Parrocchia: 18.30 prefestiva

**CONFESSIONI**

Mezz'ora prima della Santa Messa

# Santo Natale:

## Gesù lo straniero-forestiero è accolto nella fede come Figlio di Dio

*Come è possibile  
che uno solo di noi sia felice,  
se tutti gli altri sono tristi?*

da: [www.ubuntu](http://www.ubuntu)

---

**IL VOSTRO PARROCO  
DON ALDO**

La situazione dell'immigrazione in Europa mi sollecita e mi interpella, in questo santo Natale, a pensare alle possibili soluzioni del problema sociale e a sentire che le coppie vivono, e perciò possono annunciare, che anche in una condivisione ben riuscita l'altro è pur sempre estraneo, straniero, e non nemico o invasore.

Da sempre, la storia dell'umanità è stata connotata in questo grande movimento di popolazioni.

La cultura dilagante ci spinge a guardare allo straniero con sospetto, a respingerlo, a ignorarlo, a isolarlo: il vedere e il sentire emozionale si sono dissociati dal conoscere ed è quindi necessario ripensare una cultura diversa.

Nella Bibbia ebraica "... ben una quarantina di passi prescrivono di amare lo straniero, in genere unito all'orfano

ed alla vedova, e non solo di non opprimerli, di non lederne i diritti... Non si tratta solo di difenderne i diritti quando essi vengono calpestati, ma di assumere lo stesso atteggiamento amoroso di Dio nei loro confronti un atteggiamento che nasce dal comportamento stesso di Dio: «Perché il Signore vostro Dio ... che non usa parzialità e non accetta regali, rende giustizia all'orfano e alla vedova, ama lo straniero e gli dà cibo e vestito. Amate dunque lo straniero, poiché anche voi siete stati stranieri nel paese di Egitto».

E nel Nuovo Testamento "si suggerisce un'accoglienza fatta di partecipazione, condivisione, integrazione e interazione: l'altro, soprattutto nel caso dello straniero, non ha bisogno soltanto di essere accudito, ma necessita altresì di essere riconosciuto e tutelato nella sua dignità di persona umana ... La generosità ospitale, attestata da numerosi

passi biblici, e l'assistenza umanitaria sono già un'importante conquista. Ma non è sufficiente...: l'immigrato non è più soltanto "oggetto" di attenzione, ma diventa protagonista di nuove relazioni interpersonali".

Nel tempo natalizio potrebbe giovare la lettura dei seguenti testi: per l'Antico testamento: Lv (Levitico) 19,18; Dt (Deuteronomio) 27,19; Es (Esodo) 22,20-23; 23,9; Ger (Geremia) 7,6; 22,3; Zc (Zaccaria) 7,10; Sal (Salmo) 146,9; Num (Numeri) 9,14; 15,14-16; Es 12,49; 35,15; Dt 24,17-22; Lev 23,22; Dt 26,11-12; Dt 10,18ss; Lev19,33-34. Per il Nuovo testamento: Matteo 25,35-44; Romani 16,23; Atti 28,7; 21,16; 10,6; 28,23; Filemone 1,22; Luca 24,18; 4,25-27; 9,51-55; 10,29-37; 16,19-31; 17,15-18.

Le radici del rifiuto dello straniero e del diverso stanno nella condizione di povertà e disuguaglianza economica del-



la popolazione. Poiché questa tende a crescere, è presumibile che possa crescere la rabbia e svilupparsi un profondo nucleo di violenza.

È necessaria una “grammatica della comunicazione” per contrastare la disinformazione e offrire dati e riflessioni sulla mobilità delle persone. Le unioni miste possono aprire un orizzonte di scambio di doni buoni, per cooperare alla costruzione di un mondo vivibile. Le relazioni d’amore tra persone di diversa appartenenza sono una sfida eroica che proclama il Dio dell’Alleanza, però diminuisce il numero medio di figli anche nelle cittadine con presenza di immigrati

Serve favorire la diffusione, il sostegno per l’affido familiare, la divulgazione di esperienze virtuose per scoraggiare l’odio e abrogare leggi che favoriscono insicurezza e che possano diminuire il grado di paura verso coloro che giungono da noi e favorire l’integrazione.

Ai tempi del nazismo sembravano prevalere logiche di sterminio di pochi sul resto della popolazione, ma sono emersi i volti di alcuni profeti, come Etty Illesum. Attraverso la lettura della Bibbia e

la preghiera, Etty scopre l’uomo distruttivo dentro ciascuno di noi (“il marciame che c’è negli altri c’è anche in noi”) e sostiene che occorre dissepellire Dio dal cuore degli uomini ...

Liliana Segre ha detto recentemente in Senato: “Occorre ripristinare un terreno di valori condiviso ... Troppo spesso al confronto delle idee si sostituisce il dilleggio sistematico dell’avversario...”

Papa Francesco l’8 luglio 2019 nella sua seconda visita a Lampedusa ha detto: “Il mio pensiero va agli “ultimi” ...ingannati e abbandonati a morire nel deserto; torturati, abusati e violentati nei campi di detenzione. Sono gli ultimi che sfidano le onde di un mare impietoso; gli ultimi lasciati in campi di un’accoglienza troppo lunga per essere chiamata temporanea “Nello spirito delle Beatitudini siamo chiamati a consolare le loro affezioni e offrire loro misericordia; a saziare la loro fame e sete di giustizia; ... Sono persone ... non solo ... migranti”.

Giungano a tutti voi i miei auguri di un santo Natale. Gesù, l’immigrato, trovi ancora cuori entusiasti, pieni di fiducia e di speranza nell’amore che Egli vuol riversare in noi.

Alla comunità Mussulmana, ai Testimoni di Geova, ai fedeli ortodossi e a tutti i componenti le varie etnie che vivono





## Ubuntu

In Africa, in una tribù Xhosa,\* un antropologo propone un gioco ai bambini della tribù.

Lascia un cestino di frutta vicino ad un albero e dice ai bambini: “Chi arriverà per primo potrà mangiare tutti i frutti del cestino”. Quando dà il via i bambini si guardano negli occhi e corrono insieme. Raggiunto l'albero, si siedono e si dividono i frutti del cesto.

L'antropologo chiede perché abbiano deciso di correre insieme, visto che uno solo poteva prendersi tutto.

I bambini rispondono: “Ubuntu..Come è possibile che uno solo di noi sia felice, se tutti gli altri sono tristi?”

Nella lingua Xhosa ubuntu significa “Io sono perché noi siamo”

*\*Gli Xhosa sono un gruppo etnico di origine bantu, proveniente dall' Africa centrale e attualmente presente nella parte sudorientale del Sudafrica. Sono il gruppo etnico più numeroso in Sudafrica dopo gli Zulu. La lingua Xhosa fa parte del gruppo delle lingue bantu.*

presso di noi auguro pace e serenità nelle loro famiglie e nei loro animi.

Ringrazio la comunità del Burkina Faso che aiuta i gardonesi ad essere felici di incontrarsi con il Signore.

Porgiamo a don Severino e a don Francesco il nostro augurio di Buon Natale

per gli esempi e gli incoraggiamenti che hanno testimoniato nell'accogliere tante persone che son venute nella nostra città per il lavoro e che hanno accompagnato nei loro percorsi.

Il seguente racconto africano contribuisca a farci crescere nella collaborazione vicendevole:



# Santa Lucia, la notte più lunga che ci sia

LILIANA BOTTI

Non mi capita spesso di percorrere a piedi via Zanardelli per intero, ma quando succede è facile che nella mia mente si srotoli un ricordo, che ritorna puntuale anche ogni 12 dicembre.

Ho 5 anni, credo, e sono seduta sul muretto che affiancava la via, alto sugli orti e sul canale che allora correva lungo via Matteotti, all'altezza della Levata; è sera, o tardo pomeriggio, c'è buio, ed è la vigilia di Santa Lucia. Con me ci sono la mamma e il nonno, che abitava lì; forse per strada ci sono altre persone, altre bambine, le mie amiche quando andavo a casa dei nonni, ma nel ricordo non riesco a rivederle con chiarezza, non sono così importanti... Io sono piena di emozione, di gioia e tremore insieme, perché già si sente giungere da lontano il suono del campanellino della Santa, e tutti sanno che i bambini non devono farsi trovare in giro quando Lei passa per la strada con il suo asinello: si rischia di non trovare i suoi regali, la mattina dopo... La mamma e il nonno continuano a parlare, ma lui, che mi capisce bene, mi abbraccia, come per nascondermi e nello stesso tempo impedirmi di vederla. Nell'incavo del suo braccio mi sento sicura, protetta ... ma io sono curiosa e un po' ribelle, la tentazione è troppo forte, e sbircio da sotto la sua manica, trattenendo il fiato.

Quello che vedo, quello che credo di vedere, è fisso ancora nel mio cuore in un modo incredibile, incancellabile come lo sono soltanto certi ricordi: c'è una grande luce bianca, e in essa due profili, luminosissimi, che naturalmente identifico con Santa Lucia e il suo asinello... La mia prima reazione naturalmente è di paura: e adesso che cosa succederà? niente regali?; poi sento dentro di me una grande gioia, che cancella tutto il resto: l'ho vista, l'ho vista! Conta solo quello... anche se poi prego la mamma di tornare subito a casa, prima che le due creature favolose capitino dalle nostre parti.

Nei momenti di razionalità, successivamente, mi sono spesso chiesta che cosa avessi visto davvero: ma ho sempre mandato al diavolo la logica, e mi sono detta che ho semplicemente visto qualcosa non con gli occhi della vista, ma con gli occhi del cuore di una bambina fiduciosa, curiosa ... e, indubbiamente, anche ricca di fantasia.

Racconti simili a questo li ho sentiti, li sento da tante persone, hanno per teatro il balcone, una via, l'asilo, e in tutti compare lo stesso tremore, la stessa magia, una specie di nostalgia per qualcosa che è possibile solo ai bambini: mescolare i piani della realtà, stravolge-

re la rigidità del tempo, dare concretezza ai sogni e trasformarli in ricordi per sempre.

Crede che siano tantissimi, i ricordi che aleggiano nelle case e nelle vie la notte del 12 dicembre, recenti o lontani, legati alla nostra vita o a quella dei nostri cari: momenti di passato a cui non abbiamo rinunciato e a cui non rinunceremo mai, schegge di bellezza che illuminano forse momenti di buio e di scoraggiamento e che con amore trasmettiamo, come un'eredità preziosa, ai più piccoli. Ricordi di letterine scritte con grafie via via più sicure, di tazze di tè con biscotti e pane e fieno per l'asino, di occhi sgranati e di delusioni sottili quando poi ci si rendeva conto che sì, insomma, la Santa la nostra letterina non l'aveva mica letta bene ... fino alla delusione somma, il senso di vuoto e forse anche il pianto, quando la realtà si imponeva di prepotenza, quando proprio non ce la facevi più a illuderti e dovevi ammettere quello che avevi sempre rifiutato di credere, quando qualche amica poco gentile te lo rivelava sottovoce: che Santa Lucia era la mamma!

Ci raccontavano tante cose su Santa Lucia, a casa e a scuola: pezzi di storia, l'impero romano, le persecuzioni ai cristiani, frammisti a leggende improbabili,

notiziole "scientifiche" già demolite dalla ricerca, ma sempre belle da credere, e tradizioni in cui paganesimo e cristianesimo si mescolavano senza timore, piccole rime dolci e filastrocche irridenti e molto, molto realistiche, forse anche un po' ciniche: Santa Lucia la passerà / con la borsa del papà... A me piaceva molto quel ricordo luminoso che risvegliava il suo nome, Lucia, e facevo finta di credere che davvero la notte del 12 dicembre era la più lunga dell'anno, e che il 13 il giorno tornava ad allungarsi, anche se qualcuno mi aveva spiegato che erano stati sbagliati i calcoli, e che la notte più lunga era quella del 21; ed

era incrollabile la mia certezza, come quella di tutti i bambini del mondo, che le notti dei regali (Santa Lucia, Natale, la Befana...) sfuggono al tempo e alle sue misure banali, e sono lunghe, lunghe, come dalla terra al cielo. Del resto, la rima "Santa Lucia è la notte più lunga che ci sia" suona così bene...

Suona bene anche in Svezia, dove, come dappertutto fino al 1500, il solstizio invernale veniva collocato proprio al 13 dicembre e la festa di Santa Lucia, tutta giocata sul significato del suo nome, era ed è ancora una delle feste più amate: ragazze vestite di bianco,

con corone fatte di foglie e sette candele accese nei capelli, sfilano per le vie delle città e dei paesi e offrono biscotti (magari fatti in casa), dopo aver svegliato le loro famiglie. È il risveglio della luce, così cruciale nel nord dell'Europa e del mondo, che celebra la sua vittoria sul buio.

Sarebbe un gran bel regalo, e non solo per i bambini bresciani bergamaschi cremonesi veronesi, se Santa Lucia e l'asinello paziente risvegliassero quest'anno la luce nel cuore buio dei nostri giorni. ■



# Le origini della solennità di Natale

FRANCESCO TROVATI

Secondo una millenaria tradizione, accolta come ipotesi anche dalla più recente storiografia, la solennità del Natale cristiano si sovrappone all'antichissima festa pagana della "Nascita del Sole Invitto", affermatasi in origine nella casta militare romana, estesasi successivamente alle altre classi sociali e fissata poi dal calendario – fin dai primi tempi della repubblica – al 25 dicembre.

Si tratta del giorno che segue immediatamente alla conclusione dei *Saturnali*, che si svolgono tra il 17 e il 24 e consistono in una ben ordinata serie di feste e riti propiziatori organizzati in onore di Saturno, invocato a protezione dell'agricoltura. Non a caso, pertanto, queste celebrazioni cadono proprio al termine della stagione della semina.

Presso gli antichi Romani il culto del Sole Invitto è molto vivo e diffuso: all'astro che illumina il mondo sono infatti dedicate altre feste distribuite nel corso dell'anno e tutte puntualmente celebrate con distinzione anche nel periodo imperiale.

L'affermarsi del Cristianesimo interviene tuttavia a scuotere la fede dei pagani nelle antiche divinità dei padri. Anzi! La nuova e sempre più numerosa comuni-

tà dei credenti in Cristo, che va diffondendosi in ogni provincia dell'impero, tende a sostituire le tradizionali feste ricorrenti nel calendario di Roma con la memoria degli avvenimenti e dei misteri che riguardano la vita di Gesù e con il ricordo dei primi martiri.

Non stupisce dunque che alcuni imperatori in particolare – tra questi Eliogabalo (218-222 d.C.) e, in modo più efficace, i suoi successori Aureliano (270-275) e Diocleziano (284-305) – si preoccupino di riproporre insistentemente l'alternativa dell'antica religione al nuovo credo cristiano.

Ma la sovrapposizione delle fedi è ormai inarrestabile, anche se, ovviamente, progressiva.

Un palese esempio di compenetrazione tra paganesimo e cristianesimo si può osservare nella necropoli vaticana, che custodisce mosaici raffiguranti il Cristo presentato come Sole Invitto.

D'altra parte, già per i Padri della Chiesa del II e III secolo e per gli scrittori ed esegeti cristiani è agevole riferirsi alla profezia di Malachia o al Cantico di Zaccaria per indicare nel Cristo la vera Luce, il vero Sole di giustizia, sorto dall'alto per illuminare coloro che anco-

ra sono avvolti nelle tenebre dell'errore e dirigerne i passi sulla via della pace.

Dell'unico Sole vero ed eterno parlano, tra gli altri, i santi Zenone e Ambrogio, che vivono nel secolo IV. E proprio dalla prima metà di quel secolo, probabilmente anzi dai primi anni, si afferma nella Chiesa di rito romano la consuetudine di festeggiare la "Nascita del Signore", esattamente il 25 dicembre.

Ne offre testimonianza il *Cronografo* redatto nel 336 dal letterato Furio Dionisio Filocolo, che fissa in tal giorno questa ricorrenza. Si aggiunga qui che tale "Cronografo", o calendario, pubblicamente diffuso nell'anno 354 sotto il pontificato di papa Liberio, potrebbe considerarsi simile alla forma di un odierno Almanacco, perché insieme con l'ordine delle feste cristiane – e di quelle dei martiri in particolare – reca anche l'elenco cronologico dei successori dell'apostolo Pietro, una descrizione della città di Roma, cronache dell'Urbe e informazioni varie su fatti notevoli accaduti nell'impero.

Per questo importante documento è dunque provato che il Natale cristiano ha ormai sostituito ufficialmente – nella comunità dei seguaci di Gesù – la festa pagana della "Nascita del Sole Invitto". Ma ciò non significa affatto che l'anti-



Girolamo  
Romani detto  
il Romanino,  
NATIVITÀ  
DI GESÙ  
(sec. XVI)  
Pinacoteca civica  
Tosio-Martinengo,  
Brescia

chissimo culto dell'astro fulgente si sia eclissato di colpo e completamente, come per incanto, in tutte le comunità cristiane sparse nelle province dell'impero.

Sopravvive invece – e nella stessa città di Roma – quanto meno fino al tempo del papa San Leone Magno, che regge la Chiesa dall'anno 440 al 461 d.C. Il pontefice, anzi, si duole della persistenza di tale culto e non manca di ammonire i fedeli con queste parole:

*“E' tanto stimata questa religione del Sole che alcuni cristiani, prima di entrare nella Basilica di San Pietro in Vaticano, dopo aver scalato la gradinata, si volgono verso il Sole e, piegando la testa, si inchinano in onore dell'astro fulgente.*

*Siamo angosciati e ci addoloriamo molto per questo fatto che viene ripetuto per mentalità pagana.*

*I cristiani devono astenersi da ogni*

*apparenza di ossequio a questo culto degli dei.”*

Nei decenni seguenti i pastori della Chiesa si impegnano dunque non solo a cancellare, ma anche a preparare al meglio i fedeli alla celebrazione del mistero dell'Incarnazione. Allo scopo è introdotto il tempo dell'Avvento, che comprende quattro settimane ed è segnalato dal calendario liturgico ben prima del pontificato di San Gregorio Magno (590-604). ■

# Voci dal coro

## ORIANA

### *La veterana...*

Riguardando alcune vecchie fotografie della Corale di San Marco, ringrazio il Signore per le belle persone che mi ha fatto incontrare.

Alcuni dei coristi vi cantano da ben sessant'anni (più o meno), guidati prima da don Francesco Zilioli e poi da don

Giacomo (Mino) Bonetta: per esempio, il nostro presidente, Mario Bondio, e poi Domenico Cristinelli, ottimo corista e validissimo fisarmonicista, Giovanni Pedretti, Carlo Gares, Gianni Gipponi, Gianni Zambonardi; anche la nostra solista Francesca Zambonardi è una veterana: fin da adolescente brillava per la sua bella voce, e attualmente si occupa delle "Canterine".

Ricordo la felicità di monsignor Giuseppe Borra, che dopo i concerti ci ringraziava con delle bellissime lettere che ancora

conservo. In una di queste ci diceva: "La vostra attività artistica, oltre che preziosa ed educativa, è espressione d'arte intelligente, manifestazione di valori spirituali che toccano il profondo dello spirito, e fa vibrare le corde della bontà, dell'entusiasmo, del conforto per chi soffre, della fede in chi ascolta."

L'ultima volta abbiamo accompagnato la messa celebrata dal nostro Vescovo Tremolada, che ci ha fatto i complimenti esortandoci a continuare sempre con umiltà! ■



*La Schole cantorum di Gardone e Inzino unitamente agli orchestrali, cantano la Messa a 3 voci di Perosi nella decennale ricorrenza dell'incoronazione della Madonna del Popolo. Direttore don Francesco Zilioli. Organista Pierino Mino. Luglio 1957*



Concerto della Corale di Gardone nel cinema S.Filippo. Direttore don Mino Bonetta. Marzo 1974



S.E. il Vescov P.A. Tremolada con la Corale S. Marco. 3 novembre 2019

## SONIA

### ... e la nuova arrivata

Cari amici del bollettino parrocchiale, io sono una delle “nuove leve” della Corale San Marco e mi è stato chiesto di farvi partecipi della mia esperienza come corista “novella”.

È stata grande l’emozione, quattro anni fa, di essere entrata nel coro, se pure dopo molti tentennamenti: infatti mi è sempre piaciuto cantare, ma mi diletta solo a casa... finché non ho letto sul bollettino che cercavano coristi. Prendendo letteralmente il coraggio a cento mani, mi sono presentata per il provino, anche per gli incoraggiamenti di alcune coriste che già conoscevo.

Quale è stata la mia sorpresa nell’apprendere che la mia tonalità vocale era quella di un soprano! Ero emozionatissima, e quando il maestro Enrico mi ha detto: “Benvenuta” ero davvero molto felice.

Nel gruppo mi trovo molto bene, è un momento di pausa piacevole nella quotidianità, in mezzo ai piccoli grandi problemi della vita, e tra le prove di un brano e l’altro non mancano certo momenti di allegria. L’impegno che ci mettiamo tutti è grande, sotto la guida del maestro Enrico che ci segue con pazienza e affetto.

Ci sono altre e altri nuovi coristi, oltre a me, ma la Corale è formata prevalentemente da persone di lunga esperienza, che hanno contribuito a renderla bella e importante. Io ringrazio il maestro Enrico Sandrini, l’organista Mario Antonelli, Francesca Zambonardi e insieme a loro tutta la Corale, ma un pensiero va anche ai coristi che non ci sono più... che da Lassù ci vegliano... E se qualche lettore del bollettino, leggendo queste righe, si chiederà “Perché non provare?”, sappia che sarà ben accetto. ■

# La visita pastorale del Vescovo

MARGHERITA CERESOLI



Durante l'omelia Mons. Tremolada ci ha detto che la visita pastorale non è altro che uno scambio reciproco: da "pastore" è venuto tra noi per portarci sì la Parola di Dio, ma anche per conoscerci, per capire chi siamo, quali situazioni stiamo vivendo, per incontrarci.

Quando partecipiamo alla messa, riceviamo due doni. Il primo è la presenza del Signore: attraverso il mistero della consecrazione del pane e vino, diventati suo corpo e suo sangue, noi entriamo in comunione con Lui. Diciamo abitualmente: "Vado a fare la comunione". Con chi? Si dovrebbe dire: "Entro in comunione con il Signore".

Il secondo dono è la sua parola, perché il Signore durante la messa ci parla attraverso la voce di chi la proclama. I testi sacri sono la parola di Dio per noi.

Questa domenica è centrata sul Vangelo di Luca (19, 1-10), riguardante l'episodio di Zaccheo, capo dei pubblicani della città di Gerico, peccatore, cercato e salvato da Gesù Cristo.

I particolari di questo racconto sono capaci di far emergere la sostanza della nostra fede cristiana. Zaccheo era esattore delle tasse per conto dei Romani e la sua ricchezza era stata accumulata in modo molto discutibile, spesso frodando i propri concittadini che lo disprezzavano come collaborazionista degli occupanti. Succede che Zaccheo sente che Gesù

Domenica 3 novembre, nella Chiesa parrocchiale di S. Marco Evangelista a Gardone VT, la Santa Messa delle ore 10.30 è stata officiata da Sua Eccellenza il Vescovo Pierantonio Tremolada. Il vescovo ha compiuto una visita alla zona pastorale della Bassa Val Trompia, concelebrando l'Eucarestia con i sacerdoti provenienti con i loro parrocchiani dai diversi paesi. Successivamente li ha incontrati durante il pranzo conviviale organizzato nel nostro oratorio dedicato a San Giovanni Bosco: erano rappresentate le parrocchie di Inzino, Magno, Gardone V.T., Sarezzo e Villa Carcina.

La giornata si è presentata autunnale e la comunità ha atteso con una certa trepidazione l'arrivo del "pastore", raccogliendosi in Chiesa, come si fa con qualcuno che è molto caro al nostro cuore.

La celebrazione è iniziata con il saluto di don Aldo, il nostro parroco, che anche a nome dei sacerdoti presenti ha ringraziato il vescovo per la sua presenza in mezzo a noi ed ha brevemente tracciato il significato della visita pastorale, esprimendo a nome di tutti la gioia dell'incontro con il Vicario di Cristo.



*Pranzo dei sacerdoti della zona pastorale XXI della bassa Val Trompia  
Il Vescovo taglia la torta insieme ai volontari che hanno appena servito un fantastico banchetto.*

sta passando da Gerico per dirigersi a Gerusalemme e vorrebbe vederlo, ma essendo piccolo di statura e pressato da molta gente, non ci riesce, finché non sale su una grossa pianta, un sicomoro. Gesù lo vede e si rivolge a lui, chiedendogli di poter essere ospitato a casa sua. Zaccheo lo accoglie. La gente se ne rammarica, non si capacita, non capisce come mai Gesù abbia proprio voluto entrare in casa di un peccatore. Dopo questa visita Zaccheo si converte, donando la metà dei suoi beni ai poveri e restituendo quattro volte tanto a chi aveva frodato; ovviamente riduce drasticamente il suo patrimonio materiale e cambia il suo modo di vivere.

Il Signore considera Zaccheo non come un peccatore perduto, ma come un peccatore da salvare. Il vescovo sottolinea che il Signore guarda gli sbagli che le persone fanno e non fa finta di niente, non dice che non è successo niente; il male va guardato per quello che è, i comportamenti sbagliati sono sbagliati e non si può tranquillamente andare avanti se si sta sbagliando. Noi spesso ci condanniamo a vicenda, abbiamo quasi piacere nel vedere gli sbagli degli altri, facciamo fatica a dire personalmente le cose, le diciamo dietro le spalle, il pettegolezzo è usato con il gusto di mortificare la persona. Il Signore non lo fa perché il suo sguardo è uno sguardo di bontà vera, è uno sguardo misericordioso, che vede i difetti e gli sbagli ma se ne dispiace, e si domanda come può fare perché

la persona si possa riscattare. Il peccatore, se nell'altro trova un amore sincero, è disposto a cambiare. E' quello che succede a Zaccheo, perché Gesù desidera andare da lui e gli fa capire che c'è uno sguardo diverso, lo sguardo in cui c'è la bontà di Dio per lui, quella misericordia che ti può riscattare a differenza di quelli che ti ritengono perduto.

Impariamo anche noi ad essere persone dal cuore misericordioso, a non essere schiavi dei nostri errori e delle nostre fragilità. È l'amore che entra in circolo.

Al termine della celebrazione il Vescovo ha ringraziato la corale San Marco e i chierichetti per il servizio prestato; ha stretto la mano a tante persone e si è intrattenuto con i cresimandi del gruppo Emmaus per un particolare saluto.

Davvero possiamo dire di aver vissuto un importante evento che rimarrà non solo sulle pagine di carta degli annali dell'archivio parrocchiale, ma resterà soprattutto in maniera indelebile nelle pagine del nostro cuore. ■



# Preghiera e festa di Tutti i Santi in Oratorio

## *Dolcetto o scherzetto?*

Anche se solo a modo di gioco, la carnevalata macabra di Halloween insiste ancora a volersi prendere spazio nei giorni che per noi cristiani sono invece di festa, per la Gloria raggiunta dagli Amici di Gesù, i Santi, in Paradiso, e insieme tempo di preghiera commemorativa per tutti i nostri cari defunti.

Per questo ho pienamente appoggiato la proposta di Simona, catechista di terza elementare, di organizzare in Oratorio questa serata del 31 ottobre in modo alternativo, invitando ad un breve momento di orazione in cappellina e ad un piccolo rinfresco le famiglie dei nostri ragazzi.

Sinceramente non pensavo che questa occasione potesse suscitare un interesse così ampio e non avevo nascosto le mie perplessità. Invece ammetto di essermi ritrovato proprio felice quando, smentito nei miei pronostici, ho potuto condividere con numerose famiglie un bel momento di allegria e amicizia.

Che dire? Mettiamola dunque già in calendario per l'anno prossimo!



# Accoglienza e consegna del Vangelo

## GRUPPO NAZARETH

**LE CATECHISTE  
SUOR ANNA, CAMILLA,  
SIMONA & CAMILLA**

Sabato 5 ottobre ci siamo incontrati per la prima volta per iniziare un nuovo cammino con il gruppo Nazareth.

I bambini sono arrivati in oratorio accompagnati dai loro genitori; alcuni un po' perplessi, altri più entusiasti. Ci siamo salutati e fin da subito abbiamo cercato di conoscerci tra noi e di scoprire l'importanza del nostro nome e del nome del gruppo a cui apparteniamo.

Questi primi incontri ci hanno permesso di prepararci a vivere in comunità, domenica 20 ottobre, il momento dell'Accoglienza e della consegna del Vangelo. I fanciulli sono partiti dalla Sagrestia e si sono presentati individualmente al sacerdote, il quale li ha accolti a nome di tutta la comunità. Ogni bambino si è presentato, dicendo il proprio nome con queste parole: "Eccomi, io sono..."

Successivamente, si sono spostati verso il cartellone, sul quale ognuno ha attaccato la pergamena con il proprio nome inciso. Con questo gesto i bambini hanno voluto impegnarsi appieno a seguire gli incontri fedelmente.

Alla fine delle letture, i fanciulli sono stati invitati a dare il bacio al Vangelo, che poi, a nome di tutta la comunità, è stato consegnato a ciascun bambino da parte del sacerdote, che si è espresso dicendo: "Ricevi questo tesoro che ti servirà per il nuovo cammino", con l'augurio che possano leggerlo costantemente e custodirne gli insegnamenti per diventare sempre di più amici di Gesù.

Infine, tutti i bambini hanno ricevuto la cartelletta del catechismo, al cui interno potranno inserire non le cose banali, ma tutto ciò che realmente serve durante questo cammino verso la conoscenza di Gesù.

Al termine della celebrazione, i fanciulli erano visibilmente soddisfatti e hanno dimostrato di aver compreso il valore prezioso di questo dono. ■





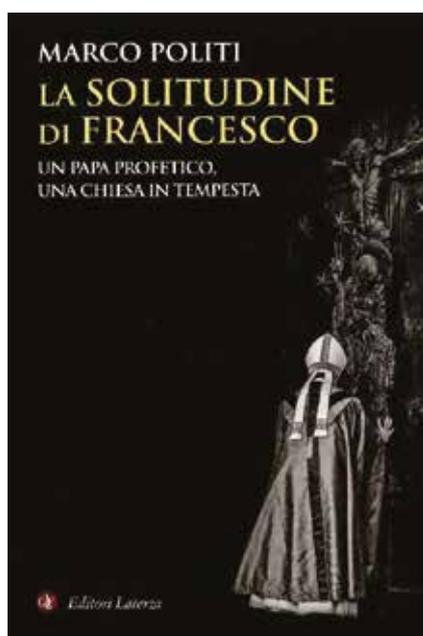
**V**olti sorridenti festeggiano insieme la bella collaborazione tra volontari dell'Oratorio e della Cirenaica che ha permesso un'ottima riuscita del Torneo sportivo di maggio, del Grest di giugno e della Festa della Gioia di settembre.

## BAR ORATORIO: NUOVI GIOCHI "IN MEMORIA DI LUCA"

**V**i ricorderete che domenica 15 settembre, durante l'annuale Santa Messa in Palazzetto per la Festa della Gioia, Marco Signoroni ha presentato alla nostra Comunità il libro-testimonianza su suo fratello Luca. Le offerte che da allora sono state raccolte hanno raggiunto al momento la cifra di Euro 2.000. La famiglia, d'accordo con me, ha voluto donare tutto il ricavato all'Oratorio, per realizzare qualcosa che da un lato servisse ai nostri ragazzi e dall'altro mantenesse visivamente il ricordo del passaggio di Luca in questo ambiente. Pertanto abbiamo deciso di procedere all'acquisto di due nuovi giochi: un TAM TAM (già arrivato) e un AIRHOCKEY (in arrivo ai primi di dicembre). In aggiunta abbiamo poi voluto riscattare il BILIARDO che possedevamo in noleggio. Proprio su questo a breve comparirà una targhetta di riconoscenza con la scritta "In memoria di Luca Signoroni" e le date di nascita e di morte. Ringrazio di cuore Luigi, Mariangela e Marco per la loro generosità e mi auguro che anche questa iniziativa possa essere accolta, soprattutto dai ragazzi, come una preziosa opportunità per sentire più famigliare il nostro Oratorio.

Don Michele

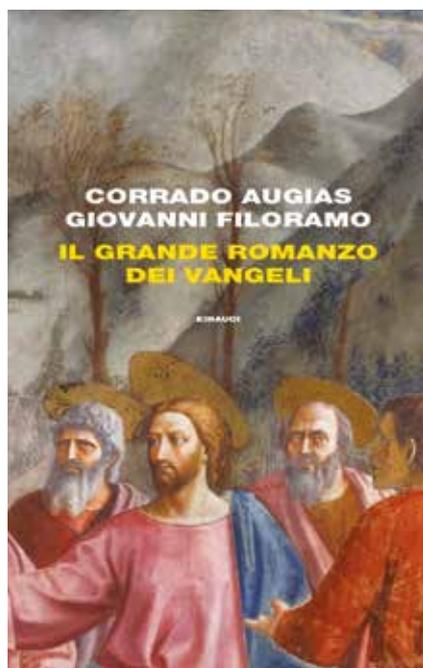
# Libri da... leggere



## **“LA SOLITUDINE DI FRANCESCO. UN PAPA PROFETICO, UNA CHIESA IN TEMPESTA”,**

di Marco Politi, Edizioni Laterza, €16,00

“ ‘Seguiremo la strada della verità, ovunque possa portarci’, promette Francesco. È un combattente solitario. Sa che i nemici lo aspettano al varco, pronti ad attizzare il fuoco dell’opinione pubblica. Un viaggio in questi ultimi anni del suo pontificato, i più difficili e tormentati, in un mondo diventato improvvisamente ostile”. (ved. IV di copertina). Non è un libro semplice, ma penso sia nel complesso necessario, per capire perché l’autore lo conclude con queste parole, a lui dette a bassa voce, del grande teologo Hans Kung: “Bisogna sorreggere Francesco”



## **“IL GRANDE ROMANZO DEI VANGELI”**

di Corrado Augias e Giovanni Filoramo, ed. Einaudi, €19,50

i Vangeli sono il testo sacro della Cristianità, ma sono anche un deposito di storie, di personaggi, di passioni. Ci sono odio implacabile e amore smisurato, c’è un popolo orgoglioso della sua storia, fatto di gente poveramente vestita, rassegnata o crudele, pescatori, contadini, pastori, artigiani, malati, tutti perlopiù analfabeti, ma fiduciosi nell’amore di Dio, e di farisei di cultura raffinatissima, di personaggi collusi con i Romani o ad essi ostili fino alla rivolta; ci sono anche i funzionari romani, spesso perplessi davanti a questo popolo... ma in fondo che cosa sappiamo della vita quotidiana, dei pensieri di Maria, di Pilato, della Maddalena, di Giuda, per fare qualche nome... o delle persone che seguono per esempio il Discorso della Montagna di Gesù? Augias, giornalista e scrittore, e Filoramo, docente emerito di Storia del Cristianesimo, provano (e secondo me ci riescono) a raccontare da un punto di vista laico, storico e insieme romanzesco la Grande Storia che tutti conosciamo.



Presso il Palazzetto dello Sport  
dell' Oratorio di Gardone Val Trompia

Giovedì 12 dicembre ore 20:00

## ASPETTANDO SANTA LUCIA

*Prepariamoci insieme  
alla "notte più lunga che ci sia" !!!*



*Se puoi  
porta anche  
un gioco usato  
e in buono stato  
da regalare  
a qualche bimbo  
più bisognoso*

ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO

Gardone V.T.

## **L'ORATORIO HA BISOGNO DI TE !**



Siamo un gruppo di mamme e nonne che si dedicano alla preparazione della bancarella:

### **“IDEE REGALO PER IL NATALE”**

Anche quest'anno abbiamo preparato decorazioni, confezioni natalizie e oggettistica eseguita a mano per regali a bambini e adulti, sia per Santa Lucia che per il Natale. Il ricavato è a favore delle **NECESSITA'** dell'oratorio **CHE SONO TANTE!**

Pertanto vi invitiamo a visitarci presso la sala dietro il **BAR DELL'ORATORIO**

**SABATO 7 DICEMBRE**

e

**DOMENICA 8 DICEMBRE**

Dalle ore 14 alle 18



Sacchetti sorpresa  
per bimbi e adulti

da 1 €

27 DICEMBRE 2019

## GITA SULLA NEVE – MADONNA DI CAMPIGLIO

Per Adolescenti e Famiglie  
(bambini delle elementari accompagnati)

Partenza ore 6 : 30 dall'Oratorio di Gardone VT

**Costo del Bus: Euro 15**

*Portare i soldi per sciare,  
pattinare e pranzare*

Due possibilità:

- **EXPERT:** indossa i tuoi sci!
- **EASYFUN:** palle di neve e vita da turisti...



Pranzo libero

16:30 Partenza per il rientro

19:30 Arrivo previsto a casa

**Se sei minorenne porta in Oratorio il modulo compilato dai genitori**  
**Se siete una famiglia contattate il don al 389 0246950**  
**Tutto entro Domenica 22 dicembre**

### MODULO DI ISCRIZIONE DA RICONSEGNARE IN ORATORIO

Il sottoscritto.....

genitore di ..... Tel. ....

Autorizzo mio/a figlio/a.....,

nato/a il ..... luogo.....

a partecipare con l'Oratorio S. G. Bosco di Gardone VT alla gita sulla neve del 27 dicembre 2019  
e sollevo l'Oratorio da ogni responsabilità per eventuali infortuni o danni causati da  
comportamenti indisciplinati o imprudenti.

**FIRMA**

# Il cuore del Natale



I messaggi della festa di Natale, pur soffocati dall'eccitazione che accompagna questi giorni, sono sempre pieni di colore e significato. Si esprimono attraverso simboli e storie, e comunicano con semplicità. Un piccolo presepio rac-

contato dai bambini può dare inizio alla conversione di un popolo, afferma la prima delle nostre storie. L'amore per gli altri può riscaldare i nostri passi in questi giorni così freddi e bui, afferma la seconda.

---



---

## LE STATUINE DI FRATE FROILAN

---



---

Frate Froilan scolpì un maialino. Frate Froilan scolpì un anatroccolo. Frate Froilan scolpì una gallina, e poi un cane, e poi un gatto, e ogni volta che ne finiva una, i bambini gridavano: «Dalla a me, Frate Froilan! Dalla a me!».

Frate Froilan faceva felici i bambini. Ma personalmente Frate Froilan non era affatto felice. Aveva lasciato la sua casa molti mesi prima per andare in Spagna a parlare di Dio alla gente del posto. Ma sembrava che nessuno fosse veramente interessato alla cosa. Per quanto capiva, la gente aveva troppa paura degli idoli, del vento, della terra e del fuoco per prendere in seria considerazione il Dio che Frate Froilan era venuto ad annunciare loro, il Dio dell'amore.

E perciò scolpiva i suoi animaletti, sperando di poter almeno conquistarsi la fiducia dei bambini fino a quando, un bel mattino di primavera, improvvisamente Frate Froilan ebbe un'idea.

Nella storia di Natale ci sono diversi animali, pensò. Erano lì presenti quando è nato il Figlio di Dio, Gesù.

Perciò quello stesso mattino Frate Froilan cominciò a scolpire un piccolo asino.

«Per chi è l'asinello?», chiese uno dei bambini. «È per Maria», rispose Frate Froilan.

«Ma qui non c'è nessuno che si chiami Maria»,

obiettò un altro bambino, guardandosi attorno. «Ah», rispose Frate Froilan con un sorriso misterioso. «Ma una volta, molti anni fa, c'era una Maria che doveva andare a Betlemme».

«Betlemme?», chiese un altro bambino. E così scolpì una mucca, e spiegò ai bambini la storia di un bambino che era nato in una stalla.

Ben presto seguì un intero gregge di pecore di legno. Ed anche un angelo scolpito. E i bambini stavano seduti a bocca spalancata per lo stupore mentre il monaco descriveva i visitatori dal cielo che erano venuti a portare la bella notizia ai pastori.

Quando dalla primavera si passò all'estate, apparve un cammello. E poi un altro. E un altro ancora. E Frate Froilan raccontò come i cammellieri avevano percorso molti chilometri, seguendo una stella, anche solo per dare una semplice occhiata a quel bambino speciale, un bambino mandato dal Dio dell'amore a portare la sua bontà e la sua pace in questo mondo.

Quando la storia fu terminata, i bambini gridarono, come fanno spesso: «Ancora, ancora! Raccontacela un'altra volta!».

E così Frate Froilan prese un altro pezzo di legno e cominciò a scolpire un altro asinello.

E quando l'estate si trasformò in un fresco e

frizzante autunno, Frate Froilan aveva raccontato la storia così tante volte che il pavimento della sua piccola capanna era tutto ingombro di asini e di cammelli e di mucche. E anche di statuine di Maria e di Giuseppe e dei Magi.

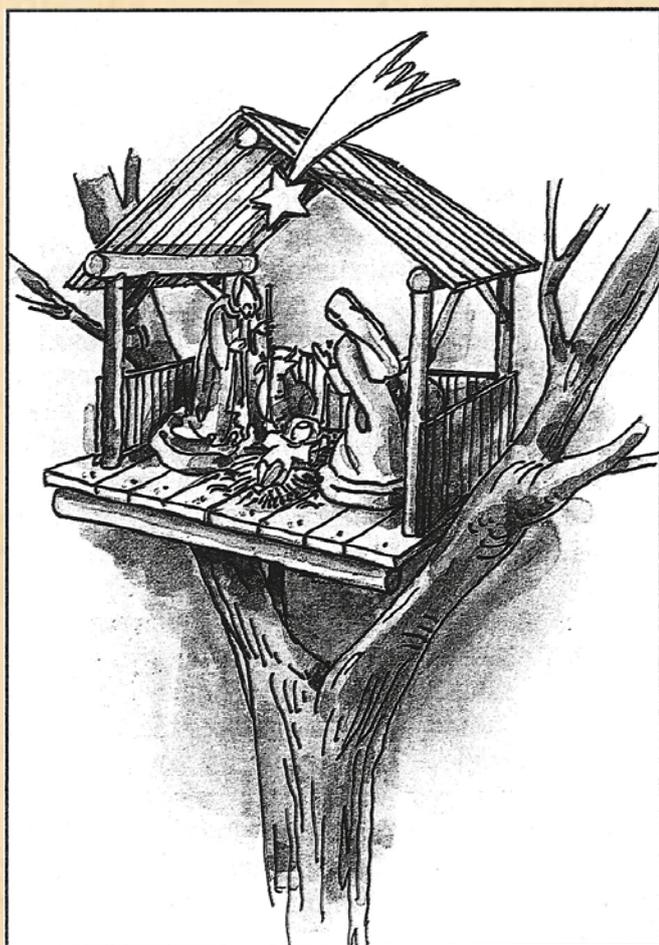
Sì, i bambini avevano chiesto con insistenza che desse loro le statuine. Ma Frate Froilan aveva sempre preferito scolpire qualcos'altro per loro, e diceva, con un fare misterioso: «Queste le voglio tenere. Le tengo per il giorno in cui il mondo diventerà freddo e buio».

E quel giorno alla fine arrivò, il giorno di Natale.

E ad ogni crocicchio delle strade, Frate Froilan costruì una piccola stalla e la sistemò su un tronco o tra la biforcazione dei rami di un albero, e riempì ogni stalla di piccole statuine.

E la gente che passava si fermava ad osservare e chiedeva: «Cos'è quella roba?».

Ed allora intervenivano i loro bambini, con un sorriso misterioso, e spiegavano. «Quella è Maria, che doveva andare a Betlemme. Quello è l'asino che essa ha cavalcato. Quelli là sono i pastori che hanno visto un angelo, e poi i re Magi che hanno seguito una stella. E là, nella culla in mezzo, c'è il Figlio del Dio dell'amore».



Ed è così che un monaco da solo, con un coltellino e un po' di legno e tanto amore per i bambini, ha portato la storia di Gesù in Spagna.

## IL BUON RE VENCESLAO

Era il giorno dopo Natale, il giorno di santo Stefano, e Venceslao, re di Boemia, stava guardando fuori da una finestra del suo palazzo. Alle sue spalle nel caminetto ardeva un bel fuoco. Aveva la pancia bella piena. E il suo cuore era pieno della gioia del Natale!

E poi il re Venceslao osservò qualcosa che si muoveva fuori nei campi innevati. Poteva essere un animale selvatico, oppure il cane di qualcuno che s'era perso. Ma osservando più attentamente, strizzando gli occhi nella tormenta di neve, si accorse che era un uomo!

Venceslao chiamò uno dei suoi giovani servi, un paggio.

«Cos'è quello?», gli chiese, puntando il dito fuori della finestra.

Il paggio aguzzò gli occhi anche lui attraverso la tormenta.

«È solo un vecchio contadino», rispose scrollando le spalle. «Mi pare che sia Vladimiro. Probabilmente è uscito a raccogliere un po' di legna». Il re osservò l'uomo, e anche le pessime condizioni del tempo. Poi si mise a pensare a tutte le comodità che erano accumulate nel suo palazzo.

«Dove abita?», chiese il re.

«Lontano da qui, ai piedi della montagna», rispose il paggio. «Perché me lo chiedete?».

«Perché noi andremo a dargli una mano», rispose il re, dando una manata sulla spalla del paggio.

«Portami del cibo! Portami del vino! Portami una bracciata di legna bella secca!», il re ordinò al paggio. «Andiamo ad accompagnarlo a casa sua!».

«Ma... e i vostri ospiti?», obiettò il paggio. «E le vostre feste di Natale?...».

«Come posso far festa», sospirò il re, «quando c'è quel poveraccio che non riesce neppure a scaldarsi? Cibo! Vino! Legna!», ordinò di nuovo. E questa volta lo disse in un tono così deciso che il paggio non osò obiettare.

Si buttarono nella tormenta con la neve che arrivava al ginocchio, re e paggio, fianco a fianco, con le braccia cariche di regali. Il vento



soffiava. La neve cadeva turbinando. La casa del contadino era molto lontana. E ben presto il paggio si stancò e cominciò a rimanere indietro.

Il buon re Venceslao si fermò un momento a pensare. Voleva aiutare il povero contadino. Ma non era giusto rischiare per questo la vita del suo giovane paggio. Aveva una mezza idea di rimandarlo a casa; ma poi al re venne una ispirazione.

«Stammi dietro, ragazzo», gli disse gentilmente. «Metti i piedi nelle mie impronte. E vediamo se la cosa funziona».

E, infatti, così fecero. E quando il paggio metteva i suoi piedi nelle orme del suo padrone, gli sembrava che il terreno fosse diventato caldo, riscaldato dalle impronte del re!

Ora era facile camminare anche sulla neve. E ben presto arrivarono alla casa del contadino. Il vecchio Vladimiro non credeva ai propri occhi quando sulla porta apparve il re. E fu ancora più sorpreso quando il re depositò davanti a lui tutti i regali esclamando: «Cibo! Vino! Legna! E Buon Natale!».

La storia del buon re Venceslao e del suo viaggio nella tempesta ben presto fece il giro del mondo (è stato forse il paggio a raccontarla per primo?) e molti anni dopo qualcuno la trasfor-

mò in una canzone, una canzone che in alcuni paesi si canta ancora oggi nel periodo di Natale.

Termina così:

*Camminava il paggio nelle orme del re  
dove la neve era già pestata;  
c'era del caldo in ogni solco  
che il Santo aveva tracciato.  
Perciò, uomini cristiani, state certi,  
voi che possedete ricchezze o rango,  
se fate del bene ai poveretti,  
sarete a vostra volta benedetti.*

(a cura della Scuola materna San Giuseppe)

# Calendario Liturgico

## Dicembre 2019

- 1. Do 1a Domenica d'Avvento:** S. Messe con orario festivo. S. Barbara con i Marinai.  
**6. Ve** ore 12.15: S. Barbara con il Banco di Prova ai Capannoncini  
**ore 20: Adorazione Eucaristica, in Basilica**
- 7. Sa** Open day Scuola dell'Infanzia e Nido S. Giuseppe, ore 10-12
- 8. Do Immacolata Concezione (2a Domenica di Avvento):** S. Messe con orario festivo.  
 Amministrazione Battesimi-Tesseramento A.C.I.-Festa con il Gruppo Alpini
- 12. Gi** Aspettando S. Lucia, ore 20 in oratorio
- 13. Ve ore 20: Adorazione Eucaristica, in Basilica**
- 14. Sa** Natale con la Scuola Materna S. Giuseppe
- 15. Do 3a Domenica d'Avvento:** S. Messe con orario festivo.  
**Rilevamento-Indagine sulla presenza della S. Messa**  
 16.30 Concerto della Banda in basilica  
 20.30 Concerto de IL PLETTRO in chiesa parrocchiale
- 19. Gi** Scambio di auguri con l'A.V.A.
- 20. Ve Confessioni:** ore 9-11 in parrocchia; 16-18.30 in Basilica  
**ore 20: Adorazione Eucaristica, in Basilica**
- 21. Sa Confessioni:** ore 9-11 in parrocchia; 16-18.30 in Basilica
- 22. Do 4a Domenica di Avvento:** S. Messe con orario festivo.  
 ore 9.15-12.00: **S. Ritiro spirituale** per adulti, presso Rev.me Suore Ancelle della Carità  
 ore 16 Concerto Corale S. Marco e Canterine, in chiesa parrocchiale
- 23. Lu Confessioni,** ore 9-11, in parrocchia
- 24. Ma** Vigilia di Natale. S. Messe ore 8.30. 16.30 in Basilica; ore 23 S. Messa nella notte  
**Confessioni:** ore 9-11 e 16-18.30 in parrocchia
- 25. Me Santo NATALE** S. Messe con orario festivo. Ore 18.15 Vespro a seguire S. Messa
- 26. Gi S. Stefano** S. Messe ore 8.30 e 10.30 con Amministrazione del Sacr. del Battesimo in parrocchia; ore 9.30 in Basilica. E' sospesa la S. Messa delle ore 18.30.  
**ore 20: Adorazione Eucaristica, in Basilica**
- 27. Ve**
- 29. Do Santa Famiglia.** S. Messe con orario festivo
- 31. Ma** S. Messe ore 8.30, 16.30; 18.30 in Parrocchia ricordiamo i nostri defunti e ringraziamo il Signore dell'anno trascorso con il canto del Te Deum.

## Gennaio 2020

- 01. Me CAPODANNO 2020 Giornata mondiale della Pace**  
 S. Messe con orario festivo.
- 05. Do** S. Messe con orario festivo. Ore 10.30 Celebrazione del Sacramento del Battesimo  
 Ore 15-16 incontro di preghiera con il Gr. Betlemme
- 12. Do Battesimo del Signore.**  
 S. Messe con orario festivo. Ore 10.30 Celebrazione del Sacramento del Battesimo
- 14. Ma** Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- 19. Do** S. Messe con orario festivo
- 26. Do** S. Messe con orario festivo. Domenica della Parola di Dio, indetta da papa Francesco  
 Il 30/09/2019

## Febbraio 2020

- 02. Do** **Presentazione del Signore. Giornata della vita consacrata. Giornata per la vita**  
**03. Lu** **S. Biagio Benedizione della gola al termine di ogni S. Messa.**  
**09. Do** S. Messe con orario festivo. **Le Suore di Palavra Viva** incontrano i genitori dei ragazzi del catechismo elementari e medie sul tema della Famiglia ed Eucaristia, all'oratorio.  
**16. Do** S. Messe con orario festivo  
**23. Do** S. Messe con orario festivo. Carnevale  
**26. Me** **LE CENERI. Inizio solenne della QUARESIMA.** Ad ogni santa Messa si svolge il rito delle Ceneri sul capo, segno di vivere con intensità il cammino verso la Pasqua.

## Marzo 2020

- Ogni venerdì la Via Crucis per le Vie della Città di Gardone VT: alle ore 20-20.30**
- 01. Do** **1a di Quaresima**  
S. Messe con orario festivo. Consegna del **Crocifisso** al Gr. Nazaret.  
**08. Do** **2a di Quaresima**  
S. Messe con orario festivo. Consegna del **comandamento dell'Amore** al Gr. Cafarnao.  
**15. Do** **3a di Quaresima**  
S. Messe con orario festivo. **Consegna Shema' Israel** al Gr. Gerusalemme.  
**22. Do** **4a di Quaresima**  
S. Messe con orario festivo.  
**29. Do** **5a di Quaresima**  
S. Messe con orario festivo.

Lunedì 30, Martedì 31, Mercoledì 01: **Sacri Tridui per i nostri defunti**  
**in Basilica:** ore 16 Recita del S. Rosario ore 16.30 S. Messa.

## Aprile 2020

- 03. Ve** **Via Crucis conclusiva per le vie della città di Gardone VT**  
**05. Do** **Domenica delle Palme. Inizio Settimana Santa. Giornata mondiale della Gioventù**  
S. Messe ore 8.00; 9.30; 10.15 in S. Carlo; 18.30. Benedizione rami di olivo.  
Animazione delle celebrazioni a cura del gruppo Emmaus.  
ore 16 **Via Crucis con la Corale S. Marco**, in chiesa parrocchiale.  
**07. Ma** Confessioni ore 9-11; 15-16.30 in parrocchia  
**08. Me** Confessioni ore 9-11; 15-16.30 in parrocchia  
**09. Giovedì santo:** ore 16.30 S. Messa nella Cena del Signore, in Basilica  
ore 20.30 S. Messa nella Cena del Signore. Accoglienza oli santi.  
Lavanda dei piedi. Reposizione del SS.mo Sacramento. Adorazione.  
**10. Venerdì santo:** 08.30 Recita Ufficio Letture e Lodi (parr.)  
15.00 Preghiera e bacio al Crocifisso (parr.)  
20.30 Solenne Liturgia della Croce nella Passione del Signore (parr.)  
09-11; 16-18 Confessioni in parrocchia  
**11. Sabato santo:** Giorno di silenzio. 09-11; 16-18 Confessioni in parrocchia  
08.30 Recita Ufficio Letture e Lodi (parr.)  
20.30 Solenne VEGLIA PASQUALE (parr.)  
**12. Domenica della Risurrezione del Signore. S. Messe con orario festivo.**  
ore 18.15 Vespro, a seguire la S. Messa, in parrocchia.  
**19. Do** S. Messe con orario festivo.  
**25. Sa** **Solennità del Santo Patrono S. Marco.**  
**Celebrazione degli Anniversari di Matrimonio:** chi vuol ricordare il suo anniversario, dia il proprio nominativo in sacrestia entro domenica 5 aprile 2020.

*Amelia*  
io sono tutte persone ansiose  
e sono contenta di fare parte di una  
compagnia di persone e ci trattiamo  
bene in questo paese di Gardone V.T.  
Dove tutti serivi che ci servono funziona  
bene, abbiamo pure il nostro don Aldo  
che una volta al mese ci viene a trovare  
per celebrare la messa. Tutti noi  
ringraziamo la Parrocchia e il municipio  
che si ricordano di noi ansiosi e ci  
rispettano noi che siamo nelle  
«case famiglia del sorriso»  
Tante grazie ancora



AUGURI DI  
BUON NATALE  
E UN SERENO  
ANNO NUOVO

*la redazione*



## Situazione finanziaria della Parrocchia al 1 dicembre 2019

### Entrate

Collette prima domenica del mese .....	€ 10.753,00
Collette ordinarie .....	€ 24.981,00
Offerte per servizi religiosi: visite ammalati, Sacramenti, benedizioni, visite ad ammalati, funerali ....	€ 9.290,00
Offerte varie per palazzetto/oratorio, inserzioni, pubblicità .....	€ 8.260,00
Abbonamenti notiziario parrocchiale .....	€ 9.865,00
Offerte per il santuario della Madonna del Popolo (privati ed esercizi commerciali) .....	€ 2.361,77
Offerte dalle Associazioni:	
Lavoratori seniores Beretta per i propri defunti.....	€ 100,00
Acqualunga (festa primavera presso S. Rocco) .....	€ 550,00
Gruppo Alpini di Gardone VT .....	€ 600,00
Ass.ne Nazionale Carabinieri di Gardone VT .....	€ 100,00
Ass.ne Il Cireneo .....	€ 700,00
Ass.ne Marinai gruppo di Gardone VT .....	€ 150,00

### Uscite

**Utenze** (Oratorio-Spogliatoi-Palazzetto-Caritas-S. Carlo-S. Maria degli Angeli-Parrocchia-Chiesa S. Rocco)

Idrico integrato .....	€ 5.566,70
Energia: Gas-Gasolio.....	€ 6.468,34
Energia elettrica .....	€ 6.265,63
Spese per attività non istituzionali .....	€ 3.150,00
Spese telefoniche, postali e cancelleria .....	€ 1.662,94
Spese per il culto .....	€ 3.298,53
Spese per piccole manutenzioni e per pulizia ambienti .....	€ 676,44
Spese per manutenzione (caldaie, campane ..).....	€ 1.859,90
Spese per riviste-materiale ICFR- Notiziario-stampati.....	€ 6.284,45
Contributo al parroco .....	€ 1.650,00
Contributo al vicario parrocchiale .....	€ 1.650,00
Contributi ad altri sacerdoti.....	€ 1.200,00
Assicurazione ed imposte .....	€ 16.095,80

### Partite di Giro

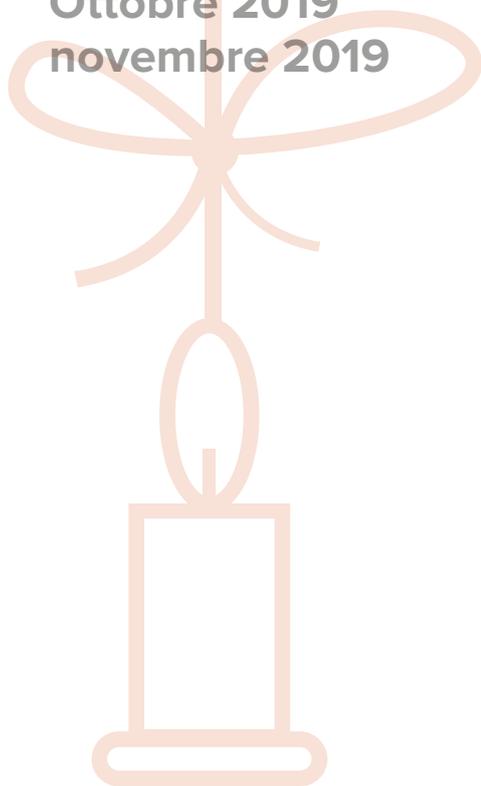
Cassettine Quaresima .....	€ 436,00
Giornata Missionaria mondiale .....	€ 492,00
Giornata per il Seminario .....	€ 472,00

### Situazione debitoria della Parrocchia

Debito residuo al 30 novembre 2019 .....	€ 477.523,00
Fido bancario su € 200.000,00 .....	ne stiamo usando per € 83.500,00
Debito nei confronti dell'A.V.A. ....	€ 40.000,00

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

Ottobre 2019  
novembre 2019



### SONO NATI ALLA GRAZIA

<b>16</b>	<b>Ruffini Leonardo</b>	Nato il 06.04.2019 Batt. il 06.10.2019
<b>17</b>	<b>Timis Patrik Leonardo</b>	Nato il 25.05.2019 Batt. il 12.10.2019
<b>18</b>	<b>Poli Andrea</b>	Nato il 19.07.2019 Batt. il 13.10.2019

### IL SIGNORE HA CHIAMATO A SE'

<b>64</b>	<b>Zanardini Domenica ved. Bolis</b>	di a. 89 il 14 ottobre 2019
<b>65</b>	<b>Plebani Roberto</b>	di a. 77 il 23ottobre 2019
<b>66</b>	<b>Lombardi Angelo</b>	di a. 52 il 23ottobre 2019
<b>67</b>	<b>Guglielminetti Giuseppina ved. Levrangi</b>	di a. 90 il 23 ottobre 2019
<b>68</b>	<b>Ratto Bianca in Ardesi</b>	di a. 73 il 02 novembre2019
<b>69</b>	<b>De Masi Gioconda in Jenco</b>	di a. 90 il 07 novembre2019
<b>70</b>	<b>Borlotti Lucia in Buizza</b>	di a. 87 il 08 novembre2019
<b>71</b>	<b>Belleri Maria</b>	di a. 94 il 15 novembre2019
<b>72</b>	<b>Faccioli Francesco</b>	di a. 86 il 16 novembre2019
<b>73</b>	<b>Zanetti Alberto</b>	di a. 68 il 20 novembre2019
<b>74</b>	<b>Fenocchio Caterina ved. Zoli</b>	di a. 84 il 23 novembre2019
<b>75</b>	<b>Losio Angelo</b>	di a. 82 il 26 novembre 2019
<b>76</b>	<b>Gallia Walter</b>	di a. 63 il 29 novembre 2019



**Pasqua  
Agazzi  
ved. Pedretti**

\* 03.10.1938  
† 10.09.2019

*A tutti coloro che  
ti conobbero e ti  
amarono perchè  
rimanga vivo il tuo  
ricordo.*



**Samuele  
Pomi**

\* 14.08.1932  
† 18.09.2019

*Non cercare tra i  
morti colui che è  
vivo.*



**Paolo  
Bonardi**

\* 08.05.1965  
† 27.09.2019

*La tua morte  
inattesa lascia un  
grande vuoto fra  
tutti coloro che ti  
amarono.*



**Giovanna  
Mazzoleni**

\* 18.02.1928  
† 29.09.2019

*Hai illuminato la  
nostra vita, sarai la  
luce nei nostri cuori  
in eterno.*



**Angelo  
Lombardi**

\* 25.03.1967  
† 23.10.2019



**Giuseppina  
Guglielmetti**

\* 08.08.1929  
† 22.10.2019

*I tuoi cari.*



**Roberto  
Plebani**

\* 24.03.1942  
† 22.10.2019

*Ed è giunto  
il momento di  
sciogliere le vele.  
Ho combattuto la  
buona battaglia,  
ho terminato la mia  
corsa, ho conservato  
la fede.*



**Bianca  
Ratto**

\* 27.06.1946  
† 02.11.2019

*Sopravviva la sua  
immagine nella  
memoria di quanti  
l'ebbero cara.*



**Gioconda  
Demasi**

† 07.11.2019

*I tuoi cari.*



**Mario  
Belleri**

\* 05.12.1924  
† 15.11.2019

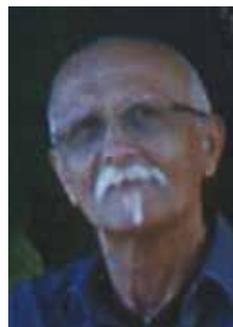
*La tua semplicità  
e la tua bontà  
ci serviranno da  
esempio. I tuoi cari.*



**Francesco  
Faccioli**

\* 19.03.1933  
† 16.11.2019

*L'assenza non è  
assenza, abbiate  
fede, colui che non  
vedete è con voi.*



**Alberto  
Zanetti**

\* 09.04.1951  
† 20.11.2019

*Il sogno sono il sale  
della vita e la vita  
è bella.*



**Caterina  
Fenocchio**

\* 05.10.1935  
† 23.11.2019

*I tuoi cari.*



**Walter  
Gallia**

\* 15.12.1955  
† 29.11.2019

*A tutti coloro che  
ti conobbero e ti  
amarono perchè  
rimanga vivo il tuo  
ricordo.*



**Albino  
Reboni**

\* 02.11.1941  
† 02.01.2019

*Sei con noi nel ricordo  
di ogni giorno.*



da sinistra

**Enrico Salvinelli**

\* 07.07.1905 † 16.04.1972

**Carolina Massari**

† 11.10.1999

**Luigi Rapetti**

\* 07.02.1931 † 21.01.2017

**Ester Massari ved. Bignotti**

\* 05.09.1925 † 09.12.2015



**Maria  
Guerini**

\* 29.11.1931  
† 08.11.2014

*Sei sempre  
nei nostri cuori.  
Le tue sorelle.*



**Sandro  
Zugno**

\* 14.08.1949  
† 05.11.2018

*Sarai sempre  
nei nostri cuori.  
Moglie e figlia  
ricordando il  
1° anniversario  
della morte.*



**7L SUPERMERCATO 7L**  
 Via Matteotti,  
 GARDONE V.T. - Tel. 030.8912134  
**GRANDE RISPARMIO**  
**7L Ringrazia per la preferenza accordataci**

  
**Onoranze Funebri  
 MARCHESINI**  
 Servizio completo ovunque  
 24h / 24h

*Sala del Commiato*  
 Via Matteotti, 345 - Gardone Valrompia  
*Uffici, esposizione e laboratorio*  
 Gardone Valrompia

*Ufficio 030 800589*  
*Paolo 328 9530401*  
*Luca 333 7099391*  
*Marco 338 7056563*  
*Diego 338 9521454*

*Enoteca*  
 La Selezione

*Enodrink*

*dei F.lli Quaranta s.n.c.*

VASTO ASSORTIMENTO VINI - BIBITE - BIRRE - ACQUE MINERALI  
 CONFEZIONI REGALO  
 CONSEGNA A DOMICILIO

VIA MATTEOTTI, 131 - GARDONE V.T. (BS)  
 TEL. 030.8911036 - FAX 030.8349371



Macelleria Peruchetti Giuseppe & C.

Piazza San Marco, 3 - 25063 Gardone Val Trompia  
 Brescia - Italia - Telefono e Fax: 030.8912768

**BERTUZZI EDOARDO snc**  
 di Bertuzzi Eugenio e Michele



030 8910967 - 392 5489789 - 338 9577106  
 via G. Pascoli 184/A - Gardone V.T. (BS)  
 C.F. e P.I. 03754030983



*Dove Trovarci*

Sede e Direzione: Piazza Zanardelli 6 - 25061 Bovegno (BS) Tel 030/526760

FILIALI

Bovegno P.zza Zanardelli, 8 - Tel 030/926159

Pezzaze Via Roma, 1 - Tel 030/9220091

Lodrino Via Roma, 90 - Tel 030/850136

Gardone V.T. Via Mazzini, 1 - Tel 030/8913311

TESORERIE

Bovegno - Collio - Irma - Lodrino - Marmarino - Pezzaze - S. Colombano  
 Comunità Montana della Valle Trompia



**TERMOIDRAULICA**

*di Tenca e Regina s.n.c.*

IMPIANTI IDROSANITARI  
 RISCALDAMENTO A PAVIMENTO  
 RISCALDAMENTO TRADIZIONALE

Via Matteotti, 303  
 GARDONE V.T. (Brescia)

Tel. Uff. 030.8913656 - Tel. 030.8911844 - 030.8940006

25063 Gardone V.T. (Brescia)

Via Convento, 80

Tel. 030 8912256 / 030 8912818

Fax 030 8911751 - cabrunori@libero.it



*Ghirardini Giuseppe*  
 MASSOFISIOTERAPISTA  
 SHIATSU  
 RIFLESSOLOGIA PLANTARE

Via Mameli, 13  
 25063 Gardone Val Trompia (BS)  
 Tel: 0308911228  
 Cell: +39 328 7099069

*Per la tua pubblicità  
 utilizza questo spazio*